



LA DONNA DELLA GIOIA

La Vergine Maria, all'età di 15 anni, si vede investita di un evento che sconvolge totalmente tutta la sua esistenza; un avvenimento straordinario che si presenta in modo improvviso, inaspettato. La Vergine di Nazareth mai si sarebbe aspettata che Dio avesse posto su di lei il suo sguardo d'amore.

Quanta sofferenza l'uomo assapora sulla terra, essendo pienamente cosciente delle sue difficoltà; il suo cuore esulta però nel momento in cui si vede investito in modo gratuito di un gesto di bene inaspettato, di un gesto di misericordia, di perdono da un Dio che non guarda la colpa, ma viene a recuperare, perchè è Padre.

Dio raggiunge il tuo volto di bellezza e ti viene a prendere. Ti rigenera, ti ama di un amore inesauribile e cambia la tua esistenza.

La Madonna, dopo l'annuncio dell'angelo, si mette in viaggio verso la cugina Elisabetta, portando in sé il frutto di questo amore, di questa benedizione.

Ciò che colpisce di questo incontro è proprio la parola di Elisabetta ripiena di Spirito Santo: si tratta di una visita inaspettata, improvvisa, che dà gioia.

Quanto è importante per l'uomo la vera compagnia nella realtà di questo mondo!

Appena il saluto della Vergine giunge alle orecchie di Elisabetta, ecco il bambino esultare. La Madonna è portatrice di gioia; la vita, portatrice di gioia, vince sulla morte e coloro che si nutrono di questa esperienza di Dio ne sono i testimoni.

Ecco, fratelli e sorelle, quando noi ci facciamo visita gli uni gli altri, dobbiamo comunicarci la gioia. Dobbiamo essere portatori di gioia, facendo incontrare agli altri un volto gioioso, non perché incosciente, ma perché impregnato della vera gioia di colui che l'ha sperimentata.

Noi non sappiamo uscire dalle difficoltà del peccato, non sappiamo in nessun modo liberarci dall'errore; quanti rimorsi, quanti pensieri vengono alla nostra mente quando abbiamo compiuto il male! Chi ci può liberare dalla colpa se non colui che ci ha amato per primo e per questo ci ha messo al mondo?

Dio è un Dio che ama. Egli non guarda le colpe che abbiamo commesso e noi siamo definiti non dai nostri peccati, ma dalla fede nel Padre. Con questo amore Dio ci raggiunge.

La Madonna, testimone autentica di questo amore, apra la porta a ciascuno di noi.

Accompagnando la Madonna nelle tappe della vita terrena, possiamo osservare come la Vergine viva l'esperienza di Dio e si nutra di questa, investita all'età di 15 anni di un avvenimento che le cambia radicalmente la vita di fanciulla e di donna.

L'uomo di Dio, l'uomo che fa esperienza autentica del Signore, diventa, come la Madonna, portatore di gioia, e quindi trasmettitore di gioia.

Maria porta la sua gioia alla cugina Elisabetta ed anche al frutto del suo grembo.

Ma che significa portatrice di gioia?

Maria è portatrice di gioia perché è gravida della gioia, perché il suo grembo è pieno del dono di Dio agli uomini, Gesù Cristo.

Noi siamo portatori di gioia nella misura in cui Cristo abita il nostro cuore e nella misura in cui comunichiamo e doniamo Gesù Cristo agli altri.

Cristo è in noi, non fuori di noi. Cristo lo portiamo dentro il cuore. Come ci ricorda S. Agostino, nella parte più nascosta di noi stessi, nella profondità del cuore, lì è il Signore e ci attende, lì si compie l'attesa di Dio: nel cuore stesso dell'uomo.

Dio attende l'uomo nel cuore dello stesso.

Ecco, fratelli e sorelle, conviene non andare a far visita alle persone se non si è nella gioia e non si intende portare gioia agli altri; saremmo come dei ladri, pronti a prendere ciò che nell'altro c'è, ma non certamente propensi a comunicare e a dare.

Dobbiamo essere portatori di gioia perché noi siamo di Dio, non del mondo, siamo nel mondo, viviamo nel mondo ma viviamo più del mondo.

Volete andar via anche voi, dirà Gesù ai suoi discepoli?

"Signore, da chi andremo? Solo tu hai parole di vita eterna".

Ecco che Pietro si arrende dinanzi all'esperienza di quel Gesù che parla un linguaggio nuovo, vive in un modo nuovo.

Se tutti ti abbandonassero, dice Gesù, in un certo periodo della tua esperienza di sacerdote e di capo di una moltitudine di persone, cioè se tutti voi mi lascereste da solo, ricomincerebbe tutto da capo, come un nuovo inizio, perché la consistenza di un uomo, ciò che lui è, non gli viene dal consenso delle persone che gli stanno intorno, ma è frutto di Dio.

Egli ci ha fatto uomini proiettati alla gioia, alla libertà, alla vita. Noi non potremo che essere portatori di gioia: anche se peccatori, schiavi dell'orgoglio, della superbia, coperti d'invidia, di calunnia e di amarezza, siamo perdonati, recuperati dall'amore di Dio e quindi portatori di questo dono, di questo perdono agli altri.

Predicare il Vangelo non significa andare a portare regole, norme, ma far vedere tutto l'amore che ci è stato donato e mostrarlo ai fratelli, agli altri.

La Madonna è portatrice di gioia, perché piena del frutto di Dio e del Figlio Unigenito di Dio Padre. Solo Gesù Cristo è il fondatore della gioia dell'uomo; solo Gesù Cristo è colui che salva l'uomo restituendogli la Verginità ed il Volto originario, ad immagine e somiglianza di Dio.